Giacomo

PUCCINI

Preludio sinfonico

SC 32

Ottavino, 2 Flauti, 2 Oboi, Corno inglese
2 Clarinetti, 2 Fagotti, 4 Corni, 2 Trombe
3 Tromboni, Oficleide, Percussione, Arpa
2 Violini, Viola, Violoncello e Contrabbasso

herausgegeben von / a cura di / edited by
Michele Girardi

Aufführungsmaterial zu / Materiale per l'esecuzione de / Performance material to:
Edizione Nazionale delle Opere musicali di Giacomo Puccini
Band / Volume II.1

Partitur / Partitura d'orchestra / Full score

Carus 16.206

Vorwort

Puccini brachte sein *Preludio sinfonico* in A-Dur im «Juli 1882 [in] Mailand» nach einer eigenhändigen Datierung auf der letzten Seite einer Partiturabschrift zum Abschluss. Es war nach dem *Preludio a orchestra* in E aus den Jahren in Lucca (1876) die zweite Komposition dieses Genres. Eine erste Fassung des Stücks wurde wahrscheinlich im Juni 1882 fertig gestellt, wie ein autographes Titelblatt beweist. Sie entsprach noch nicht dem Stück, das dann am 15. Juli 1882 im Mailänder Konservatorium im zweiten der drei Abschlusskonzerte des Studienjahres 1881–1882 zum ersten Mal aufgeführt wurde und dem damals Vierundzwanzigjährigen aus Lucca einen Ehrenpreis («gran menzione») einbrachte. Puccini hatte nämlich den Umfang des Werkes von 193 Takten auf 167 Takte verkürzt, wobei er 38 Takte des Mittelteils durch 12 neue Takte ersetzte. Die Mailänder Aufführung war wahrscheinlich die einzige zu Puccinis Lebzeiten. Veröffentlicht wurde das Werk zum ersten Mal 1977 in unzuverlässiger Form durch Pietro Spada (Verlag Elkan-Vogel, Bryn Mawr, USA) und erstmals in einer kritischen Ausgabe 2009 im Carus-Verlag (Carus 16.206).

Der Entschluss, einen großen, beinahe ein Fünftel des Werkes umfassenden Abschnitt zu streichen, war eine wichtige Entscheidung, die ein bezeichnendes Licht auf die kompositorische Arbeit des jungen Puccini wirft, da der Abschnitt – man kann ihn, wenn auch mit einigen Schwierigkeiten, hinter den Verweiszeichen für die Kürzungen und eingeklebten Blättern in den Stimmen erkennen – eine Abfolge von mechanisch verlaufenden Sequenzen enthielt. Während der Komponist im folgenden *Capriccio sinfonico* von 1883, das ebenfalls eine Frucht der Studien am Konservatorium war, wie ein «großer Herr prassen» und prächtige Melodien mit vollen Händen austeilen sollte, verfuhr er bei der Komposition des *Preludio sinfonico* zurückhaltender; dies zeigt sich auch in seiner Entscheidung, auf einen Teil des Werkes zu verzichten, den er vielleicht für überflüssig hielt und der außerdem stark von seinem Lehrer Amilcare Ponchielli beeinflusst war und eine gelegentliche Neigung zum Pathos hatte. So stützt sich das ganze *Preludio* auf die fortschreitende Entwicklung von Material, das in den acht Anfangstakten konzentriert ist und aus einem einzigen Thema von dichtem harmonischem Gewebe besteht und in der Folge kunstgerecht und vor allem im Detail abgewandelt wird. Puccini entwickelt hier ein Formbewusstsein, das ausgewogene Proportionen verlangt.

Im Unterschied zum *Preludio a orchestra* aus der Anfangszeit ist dieses *Preludio sinfonico* durchaus gelungen und liefert ebenso wie das viel häufiger erwähnte und höher geschätzte *Capriccio sinfonico* melodisches Material für die künftigen Opern. Hat auch die reiche melodische Erfindung im letztgenannten Werk dafür gesorgt, dass zumindest ein Thema im Bewusstsein jedes Hörers geblieben ist (da *La bohème* damit beginnt und auch davon durchdrungen ist), besticht das *Preludio sinfonico* als Werk, das in formaler Hinsicht origineller ist und trotz seiner «schulischen» Prägung bereits ein reifes Beispiel dafür darstellt, wie Puccini die Technik melodischer und harmonischer Variation im Dienste des Ausdrucks zu nutzen wusste – eine Vorgehensweise, die in seinen Opern dann reiche Anwendung finden sollte.

Michele Girardi

Vorwort und Notentext sind Band II.1 der *Edizione delle opere musicali* (Carus 56.002) entnommen. Für das ungekürzte Vorwort, Faksimileabbildungen und den Kritischen Bericht sei auf diesen Band verwiesen.

L'Introduzione e la musica sono tratte dal volume II.1 dell'*Edizione delle opere musicali* (Carus 56.002). Per l'Introduzione non abbreviata, i facsimili e il Commento critico vedi questo volume.

Foreword and music are taken of volume II.1 of the *Edizione delle opere musicali* (Carus 56.002). For the non abbreviated Foreword, the facsimiles and the Critical Report see this volume.

Zu diesem Werk liegt folgendes Aufführungsmaterial vor:
Band II.1 der *Edizione delle opere musicali* (Leinenband, Carus 56.002), Partitur (kartoniert, Carus 16.206), komplettes Orchestermaterial (Leihmaterial).

Il materiale per l'esecuzione è disponibile in volume II.1 dell'*Edizione delle opere musicali* (rilegato in tela, Carus 56.002), partitura d'orchestra (rilegato in cartone, Carus 16.206), materiale d'orchestre (materiale da noleggio).

The following performance material is available: volume II.1 of the *Edizione delle opere musicali* (clothbound, Carus 56.002), full score (paper cover, Carus 16.206), complete orchestra material (rental material).

Prefazione

Il *Preludio sinfonico* in La maggiore di Puccini fu portato a termine nel «luglio 1882 [a] Milano», come recita una nota dell'autore nell'ultima pagina di una copia della partitura: è la seconda composizione nel genere, dopo il *Preludio a orchestra* in Mi degli anni lucchesi (1876). Una prima stesura del pezzo fu probabilmente completata nel giugno 1882, come attesta un frontespizio autografo. Essa non corrispondeva ancora al brano che avrebbe debuttato il 15 luglio del 1882 al Conservatorio di Milano nel secondo di tre saggi finali dell'anno accademico 1881–1882, e che valse al lucchese, allora ventiquattrenne, una «gran menzione»: Puccini aveva infatti operato un vasto taglio, riducendo le proporzioni del lavoro da 193 alle attuali 167 battute (ne sostituì 38 della parte centrale con 12 di raccordo). L'esecuzione milanese fu probabilmente l'unica quando Puccini era ancora vivo. Il lavoro venne pubblicato per la prima volta nel 1977, in una forma assai poco attendibile, da Pietro Spada (Elkan-Vogel, Bryn Mawr, USA) e per la prima volta in un' edizione critica nel 2009 da Carus-Verlag (Carus 16.206).

La decisione di sopprimere una sezione vasta (quasi un quinto del totale), che conteneva uno sviluppo farcito di progressioni dall'andamento meccanico – la si può leggere, sia pure con qualche difficoltà, sotto ai segni e ai fogli incollati sulle parti d'orchestra –, è un importante gesto, che ci consente di cogliere qualche tratto del processo compositivo del giovane Puccini. Se nel *Capriccio sinfonico* del 1883, brano per orchestra successivo e anch'esso tributo agli studi di Conservatorio, il musicista avrebbe «scialato da gran signore», distribuendo splendide melodie a piene mani, nel comporre il *Preludio sinfonico*, al contrario, fu assai parco, e volle mantenere questa coerenza tagliando una parte che forse ritenne ridondante, e oltretutto più palesemente vicina alla maniera del suo maestro Amilcare Ponchielli, incline all'enfasi in più di qualche occasione. L'intero *Preludio* si basa infatti sul progressivo sviluppo di un materiale concentrato nelle canoniche 8 battute iniziali, costruito su un unico tema e su un tessuto armonico compatto, ad arte modificato in seguito puntando soprattutto sul dettaglio. Puccini seppe cogliere, cioè, una peculiarità della forma che richiedeva proporzioni ben calcolate.

Questo *Preludio sinfonico*, a differenza del *Preludio a orchestra* d'esordio, è un brano pienamente riuscito e, come il ben più frequentato e apprezzato *Capriccio sinfonico*, fornisce materiale melodico alla musica operistica di là da venire: se la generosa invenzione profusa in quest'ultimo brano ha fatto sì che almeno un tema sia rimasto nella coscienza di ogni ascoltatore (perché apre *La bohème* e ne costella la partitura), il *Preludio* s'impone come episodio più innovativo dal punto di vista del trattamento formale, e offre, nonostante la sua matrice «scolastica», un esempio già maturo di come Puccini sapesse utilizzare la tecnica della variazione, melodica e armonica, a fini espressivi, procedimento che avrebbe trovato tante applicazioni nel suo teatro musicale.

Michele Girardi

Foreword

According to the date in his own handwriting on the last page of a copy of the score, Puccini completed his *Preludio sinfonico* in A major in «July 1882 [in] Milan». It was the second composition in this genre following his *Preludio a orchestra* in E, which was composed during his years in Lucca (1876). A first version of the piece was probably completed in June 1882, as proven by an autograph title page. This did not yet correspond to the piece that was then performed for the first time on 15 July 1882 at the Milan Conservatory in the second of three graduation concerts in the academic year 1881–1882, earning the twenty-four-year-old student from Lucca an honorable mention («gran menzione»). Puccini had shortened the middle section of the piece from 193 to 167 measures by replacing the 38 measures of this section with 12 new measures. The Milan performance of the work was probably the only one which took place during Puccini's lifetime. It was first published in 1977 in an unreliable edition by Pietro Spada (publisher Elkan-Vogel, Bryn Mawr, USA) and it was published for the first time in a critical edition by Carus-Verlag in 2009 (Carus 16.206).

The decision to remove a substantial portion (almost one fifth) of the work was important, casting a significant light on the compositional methods of the young Puccini, since the portion – which can, with some difficulty, be deciphered among the indications for cuts and the pasted pages in the parts – contained a succesion of mechanical sequences. Whereas in the subsequent *Capriccio sinfonico* of 1883, likewise a product of his studies at the Conservatory, the composer was as «spendthrift as a grand lord», distributing a host of glorious melodies with open arms, he was more restrained in the composition of the *Preludio sinfonico*. This can also be seen in his decision to delete a portion of the work which he perhaps considered superfluous and which, moreover, was strongly influenced by his teacher Amilcare Ponchielli and occasionally showed a tendency towards pathos. Thus, the entire *Preludio* is based on the successive development of material concentrated in the first eight measures consisting of a single theme, densely harmonically woven, which subsequently is artfully modified, especially in detail. Here, Puccini develops an awareness of form which demands balanced proportions.

In contrast to the *Preludio a orchestra* from the early years, this *Preludio sinfonico* is considerably more coherent; like the more popular and estimated *Capriccio sinfonico*, it supplies melodic material for future operas. Whereas the rich melodic invention in the latter work has ensured that at least one theme has remained in every listener's awareness (*La bohème* begins and is permeated with it), the *Preludio sinfonico* captivates us as a work that is formally more original; a work that, in spite of its «academic» imprint already offers a mature demonstration of how Puccini uses the technique of melodic and harmonic variation in the service of expressivity – a procedure that would later find a wealth of applications in his operas.

Michele Girardi

Preludio sinfonico

SC 32

Giacomo Puccini
1858–1924

Andante mosso

Ottavino
Flauto I, II
Oboe I, II
Corno inglese
Clarinetto I, II in La
Fagotto I, II
Corno in Mi I, II III, IV
Tromba I, II in Mi
Trombone I–III
Oficleide
Timpani in Mi–Mi♯–La
Gran Cassa
Piatti
Arpa

Andante mosso

Violino I II
Viola
Violoncello
Contrabbasso

Carus

Aufführungsdauer / Duration: ca. 11 min.

© 2015 by Carus-Verlag, Stuttgart – CV 16.206 (revidierte Ausgabe)
Vervielfältigungen jeglicher Art sind gesetzlich verboten. / Any unauthorized reproduction is prohibited by law.
Alle Rechte vorbehalten / All rights reserved / 2017 / Printed in Germany / www.carus-verlag.com

Urtext
edited by Michele Girardi

9

Fl

Ob

Clt

Fg

Cor

Timp

p dolce

cresc.

17

a 2

I

sensibile

I

IV

III

sentito

sentito

Carus

stent.

I

a 2

f

sf

sf

dim. subito

a 2

dim. subito

p

pp

f

f

dim.

III

dim.

pp

pp

pp

p

Carus

stent.

sf

dim. subito

p

rall.

div.

sf

dim.

p

dim.

p

dim.

p

31

ppp

ppp

I

ppp

ppp

pp

pp

ppp

pp

dolcissimo e legato

pizz.

pp

pizz.

pp

pizz.

pp

pizz.

pp

Carus

allargando

string.

37

a 2

ppp

p

I

a 2

I

allargando

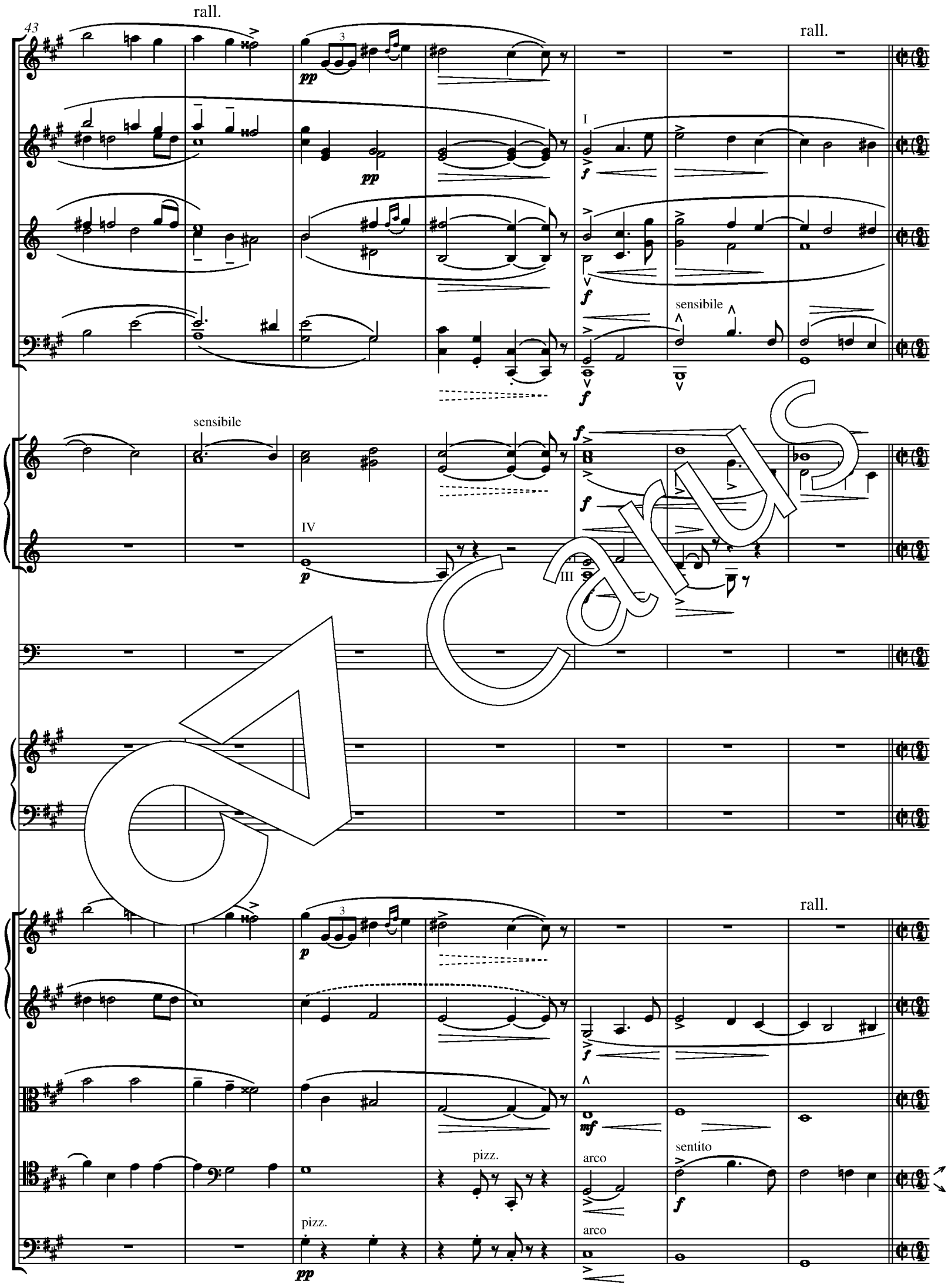
string.

arco

arco

arco

Carus


43
rall.
rall.
I
sensibile
sensibile
IV
III
rall.
pizz.
arco
sentito
pizz.
arco

Carus

Animato

50

Picc

Fl

Ob

Clt

Fg

Cor

Tr

Trb

Of

Animato

Vc div.

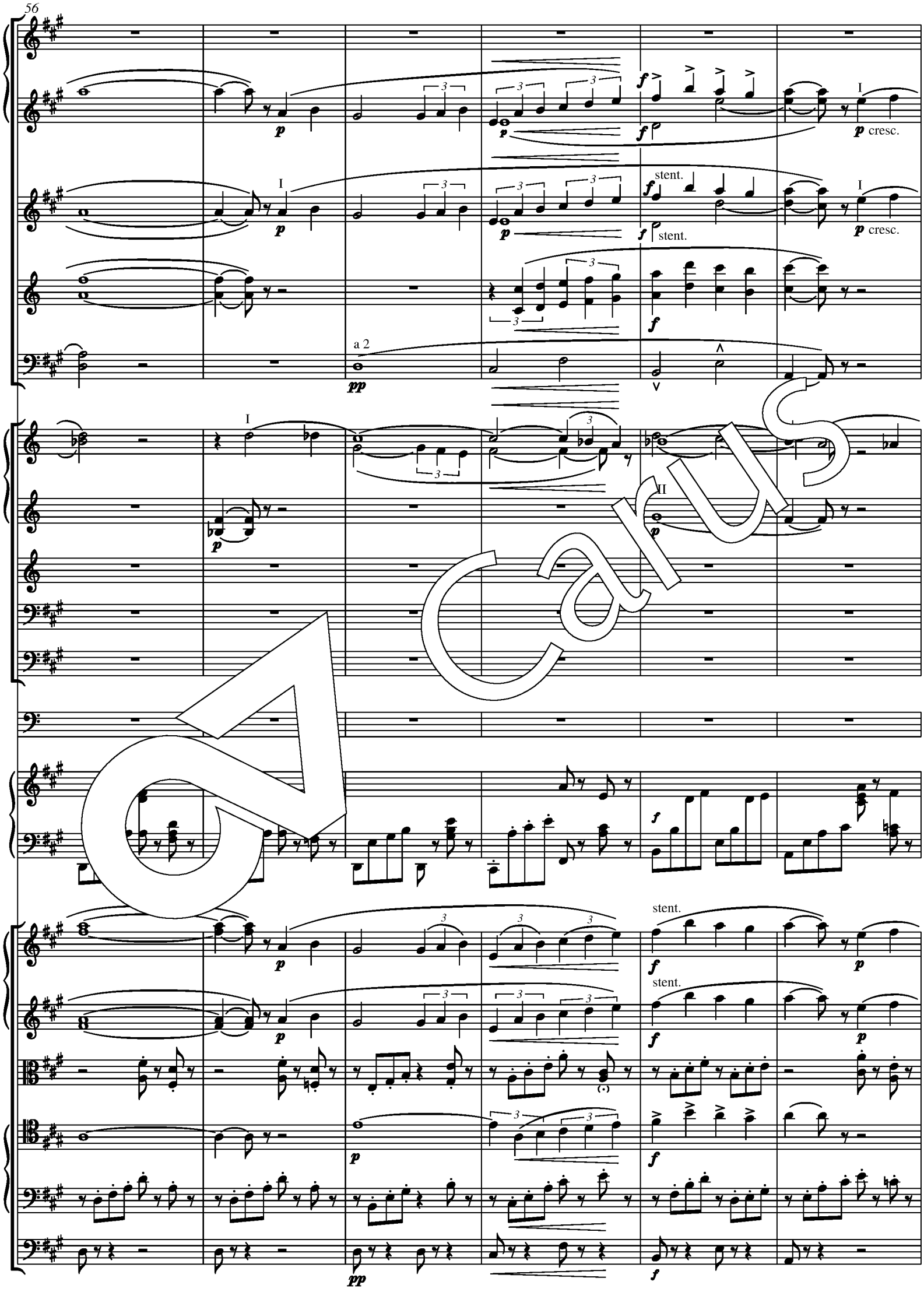
pizz.

div.

arco

a 2

Carus



A Carus

62

I

a 2

stent.

cresc.

III

Carus

68

stent.

a 2

I

II

a 2

I

stent.

stent.

arco

stent.

unis.

arco

unis.

arco

pizz.

pizz.

pizz.

Carus

74

rall.

un poco più animato

a 2

Ob II

Eh

dolce con molta espressione

rit.

rit.

Clt

a 2

I

Vc

arco

pizz.

rall.

dolce con molta espressione

rit.

rit.

legato

dolce con molta espressione

rit.

rit.

legato

un poco più animato

Carus

allarg.

rit.

a 2

allarg.

smorz.

Carus

85

accelerando

rall.

a tempo

a 2

rit.

III

III[a] corda

rit.

accelerando

rall.

a tempo

stent.

con espressione

arco

pizz.

Carus

allarg.

rit.

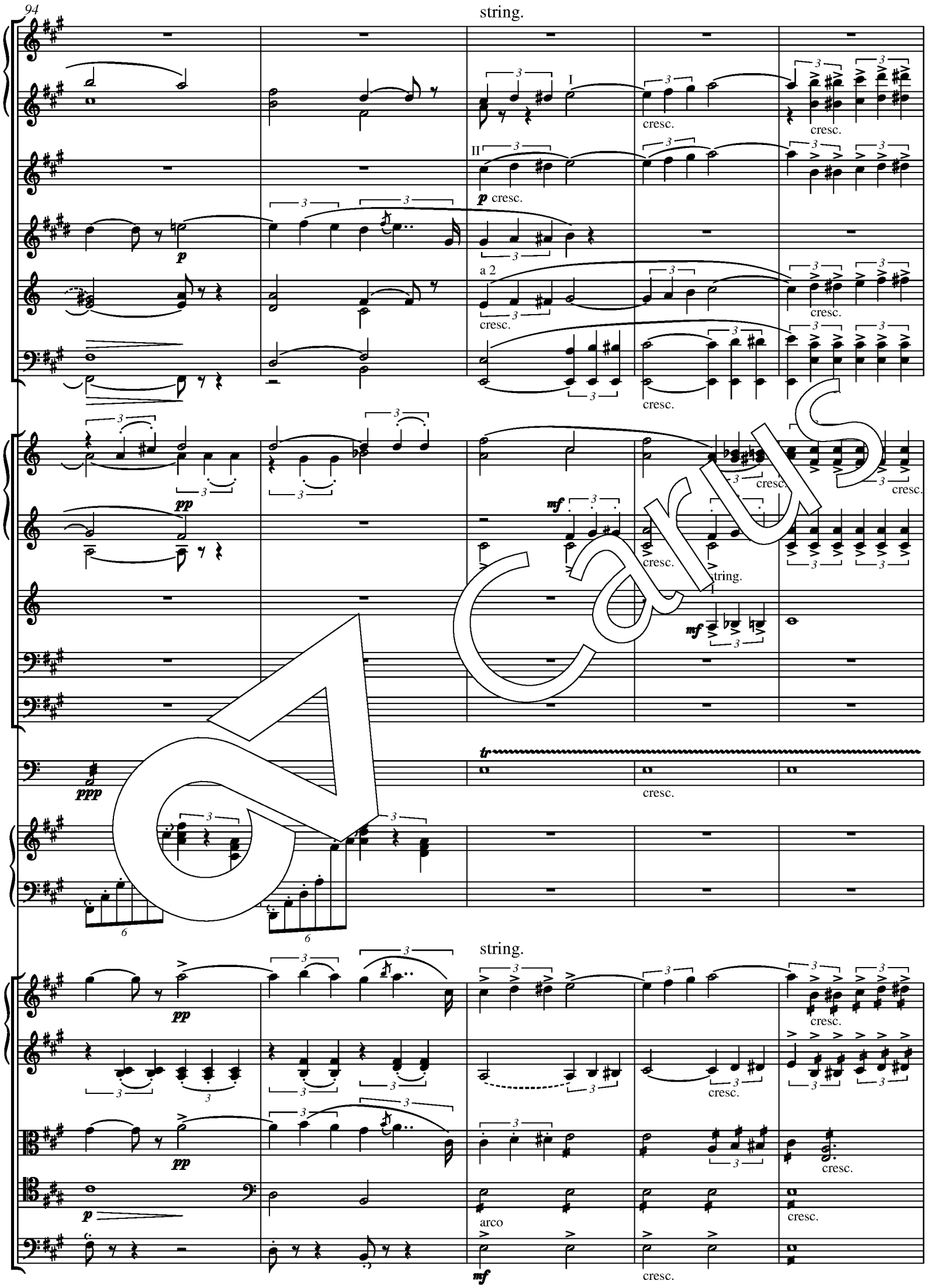
rit.

allarg.

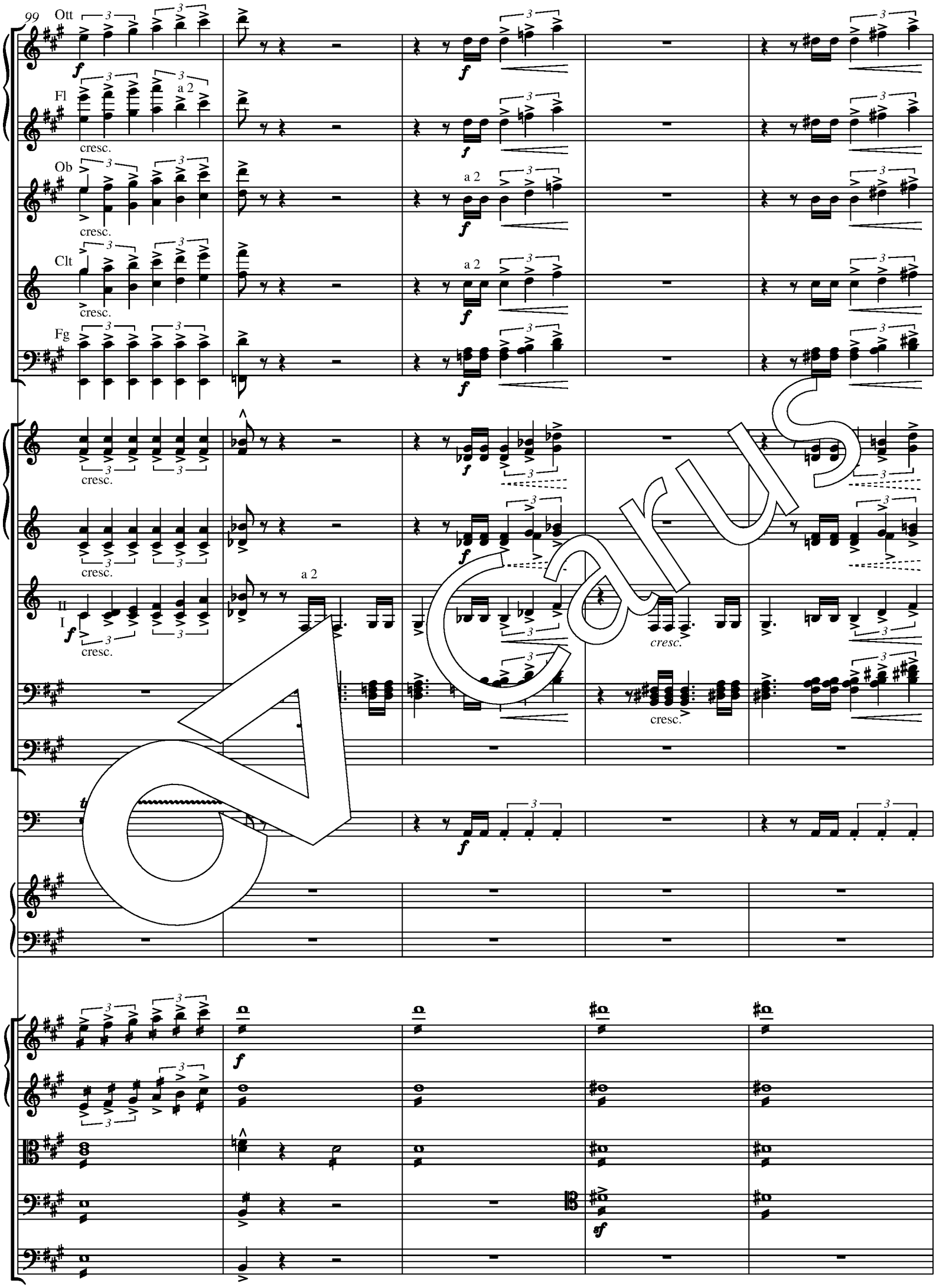
rit.

rit.

Carus


string.
I
II
cresc.
p cresc.
a 2
pp
mf
string.
ppp
tr
string.
arco
p
mf

Carus


99
Ott
Fl
a 2
cresc.
Ob
a 2
cresc.
Clt
a 2
cresc.
Fg
cresc.
cresc.
II
I
a 2
cresc.
cresc.
cresc.

Carus

cresc. e string.

104

a 2

a

a 2

I

cresc. e string.

Carus

109

allargando

allarg.

stent.

Tempo I

a 2

Gran C

Piatti

Carus

113

II
I
IV
III
I
II
III
IV

Carus

116

II

I

allargando

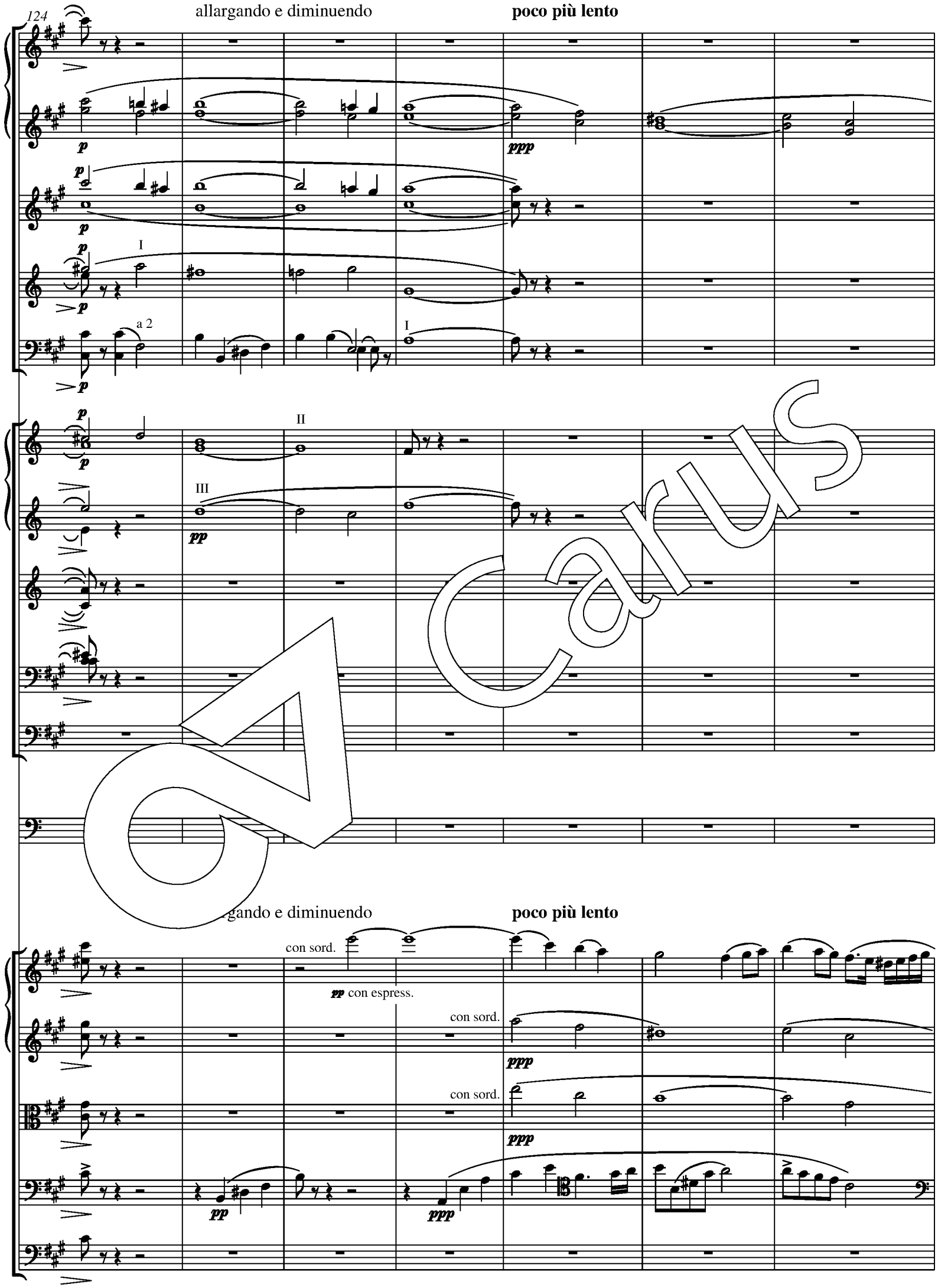
119

a 2

rullo di cassa

allargando

Carus


124
allargando e diminuendo
poco più lento
I
a 2
II
III
con sord.
pp con espress.
con sord.
con sord.

Carus

131

accelerando

allargando

rall.

con anima

p dolce

con anima

sensibile

Corni

Arpa

accelerando

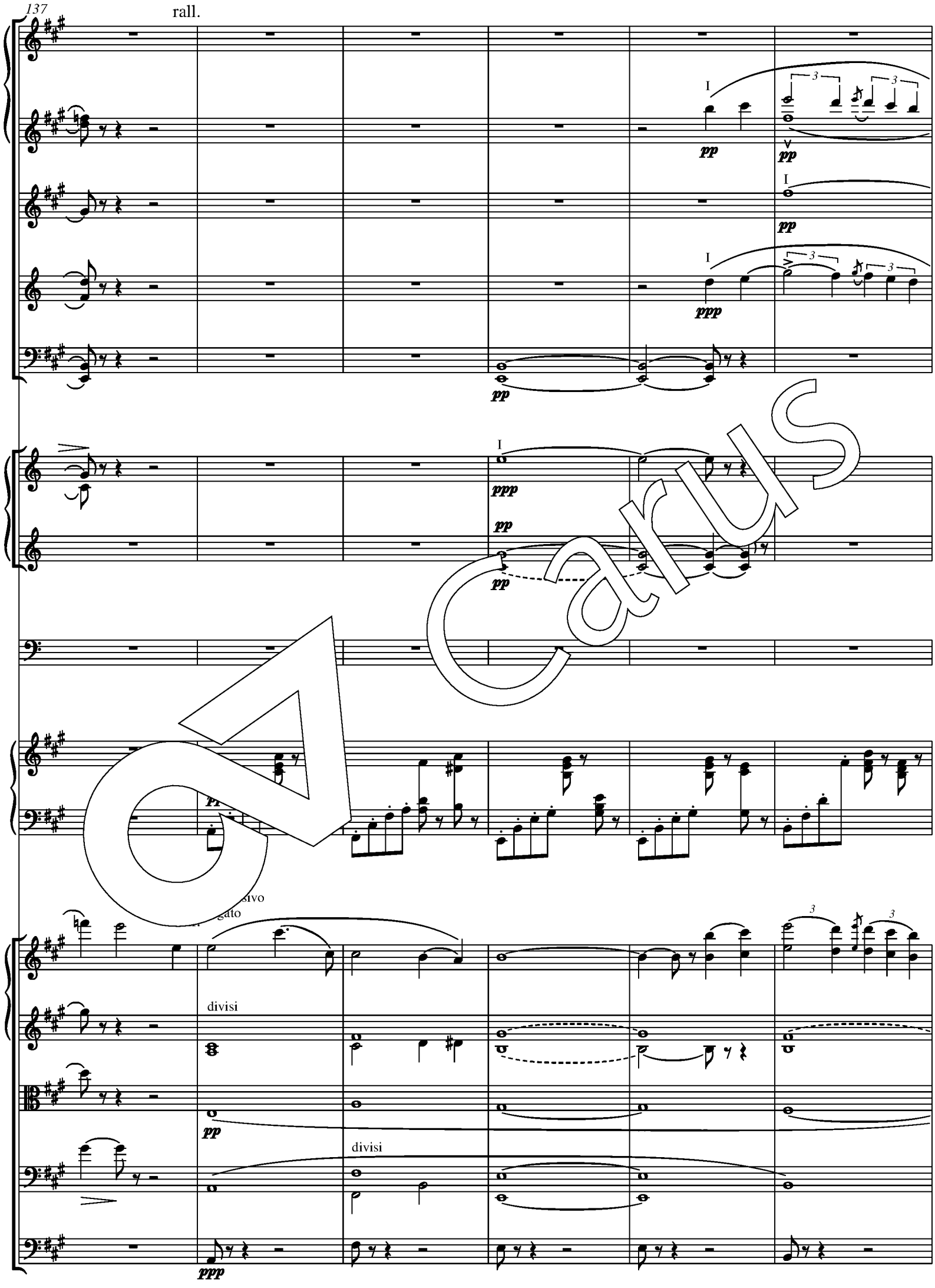
sensibile

allargando

rall.

pizz.

Carus



Carus

143

I

I

più *p*

Carus

rit.

ppp

ppp

ppp

ppp

ppp

ppp

rit.

rall. a poco a poco

155

ppp

più p

pppp

più p

più p

più p

più p

più p

più p

I

più p

più p

I

più p

stentato

stentato

più p

rall. a poco a poco

più p

più p

più p

più p

Carus

rit. molto rall.

161

morendo

I

morendo

morendo

ppp

ppp

I

III

pp

IV ppp

ppp

p

pp

rit. molto rall.

sempre ppp

morendo

pizz.

pp

div.

pizz.

pp

div.

pizz.

pp

morendo

pizz.

pp

morendo

pizz.

pp

Carus